

L' eterna guerra in Medio Oriente, praticamente strutturale

Per l'ennesima volta nella "sacra" terra di Palestina si sono accese con forza le braci, sempre vive e mai coperte interamente dalle ceneri in quasi un secolo di tentativi di convivenza sempre conflittuale, generando stavolta un fuoco particolarmente violento.

Siamo di fronte a un problema gigantesco, all'apparenza irrisolvibile. Da una parte lo stato ebraico d'Israele, dall'altra il popolo palestinese legittimo abitante di quella terra, i quali non riuscendo ad accettarsi tendono poi a massacrarsi vicendevolmente.

Dopo esser stati sterminati perseguitati e violentati per secoli in seguito alla diaspora, mandati al rogo perché ebrei dall'inquisizione cattolica, sterminati e umiliati nei campi di concentramento dai nazifascisti, nel 1948 gli ebrei ottennero di appropriarsi della seconda loro "Terra promessa", purtroppo in modo autoritario senza il consenso di chi nel frattempo da secoli era stanziato in quei territori. Pur riconosciuti dall'ONU, fin da subito non furono però accettati dagli arabi che legittimamente abitavano da sempre in Palestina. Furono così osteggiati dagli arabi palestinesi e dai vicini paesi arabi, i quali intervennero militarmente contro il neonato Stato israeliano perché disapprovavano la partizione "due popoli due stati" promossa dall'ONU.

Durante la seconda guerra mondiale abbiamo anche assistito a uno schierarsi consistente di una parte degli arabo-palestinesi con la Germania nazista e l'Italia fascista in funzione antiebraica, le cui organizzazioni invece si schierarono con gli alleati anglo-americani. In particolare, Amin al-Ḥusaynī, Gran muftì di Gerusalemme (indicato anche come un precursore del fondamentalismo islamico, malgrado i suoi lavori non abbiano mai inteso coinvolgere aspetti regolati dalla teologia islamica), non esitò a cercare il sostegno sia della Germania nazista che dell'Italia fascista, collaborando attivamente, in particolare coi nazisti, durante la seconda guerra mondiale, facilitando ad esempio il reclutamento di musulmani nelle formazioni internazionali delle Waffen-SS ed in quelle del Regio Esercito italiano.

Purtroppo Israele decise d'insediarsi nonostante tutto senza riuscire a trovare un accordo di convivenza. S'impose con la forza e la violenza occupando più territori di quelli inizialmente ipotizzati ed estromettendo con la prepotenza i palestinesi residenti. In questo contesto, già di per sé esplosivo, s'inserisce nel giro di pochi anni la Jihad islamica, ora incarnata da Hamas, che rifiuta per principio qualsiasi possibilità di accordo con gli ebrei e li vuole solo sterminare. In stringata sintesi ecco il contesto di senso attorno a cui ruota tutto l'orrore cui stiamo assistendo, da una parte e dall'altra, preparati a vederlo aumentare un giorno dopo l'altro che ci attende.

Dietro tutto ciò, come sempre, c'è un enorme problema di "potere", nel senso proprio di invereconda maledetta volontà di dominare e imporsi. Il morbo malefico è qui, perché impedisce di fare l'unica cosa che umanamente avrebbe senso: accordarsi e convivere al di là dell'essere arabo o ebreo, giudaico o islamista, cristiano o maomettano, ecc. ecc. È a questa sorellanza e questa fratellanza infatti che dovremmo essere chiamati, invitandoci a vicenda, noi donne e uomini di questo mondo che un po' alla volta sta saltando in aria. Al contrario, continuiamo a preferire di darcele di santa ragione, con brutalità e grande spietatezza, spinti dalla volontà d'imporre astratte e innaturali idee di nazione, stato, etnie, religioni e via dicendo. Così ogni volta non esitiamo a massacrarci per impedirci l'un l'altro di vivere come si dovrebbe per riuscire ad essere un minimo felici.

Andrea Papi

20 ottobre 2023